Allegato B alla Deliberazione n.373/2023

Reg. (UE) n. 1408/2013 e L.R. 24 del 27 dicembre 2022, art. 15. Misure di intervento per sostenere la coltivazione della patata sul territorio regionale utilizzando tubero seme certificato – annualità 2023 – mediante concessione di un aiuto *de minimis* – Programma Operativo

1. Obiettivi

La coltivazione della patata rappresenta un valore economico significativo per l'Emilia-Romagna. Le statistiche agrarie stimano, per il 2022, una produzione di circa 170.000 tonnellate, ottenute su 4.459 ettari di impianti, situati per circa il 40% in provincia di Bologna.

Tale zona della provincia di Bologna coincide con l'area di produzione della Patata di Bologna a denominazione di origine protetta (DOP) registrata con Reg. (UE) n. 228/2010 del 18 marzo 2010, sulla quale è poi intervenuta una modifica del disciplinare, registrata con Reg. (UE) n. 766/2012 del 24 luglio 2012.

Secondo i dati divulgati dal Consorzio di tutela, la campagna di raccolta della Patata di Bologna DOP 2022/2023 ha fatto emergere forti problematiche, in quanto a causa della siccità persistente associata ad elevate temperature, la produzione è risultata inferiore di circa il 30% rispetto alla media con pezzature dei tuberi inferiori alla norma. La "Primura", varietà storica del territorio bolognese, riconosciuta per la DOP, ha risentito in modo significativo dell'attacco di alcuni patogeni, in particolare degli elateridi e della Rhizoctonia, con una riduzione di quasi il 50% di prodotto DOP disponibile per la campagna commerciale. Vi è stato inoltre un elevato aumento dei costi di produzione, che ha ulteriormente compromesso la volontà dei produttori della provincia di Bologna a seminare Primura DOP per la campagna 2023.

Le suddette problematiche hanno comunque colpito l'intero comparto della produzione di patate nella nostra Regione, generando in diverse aree una riduzione delle superfici coltivate e delle quantità prodotte. Alla riduzione della superficie (-13% fra il 2021 e il 2022 in provincia di Bologna, rispetto a una riduzione regionale complessiva al 9%) si è quindi sommato il danno che si ripercuote sul reddito e sulle economie delle imprese agricole. Le conseguenze delle patologie, che si manifestano soprattutto in gravissimi danni ai tuberi nella fase di pre-raccolta, provocano percentuali di scarto altissime, e incidono anche sull'aumento dei costi energetici per la conservazione di prodotto che dovrà essere in seguito eliminato.

Verificate tali condizioni, la Regione Emilia-Romagna al fine di sostenere il settore della pataticoltura ed in particolare le produzioni di Patata di Bologna DOP, con l'articolo 15 "Misure di intervento per il sostegno alla coltivazione della patata" della Legge Regionale 27 dicembre 2022, n. 24, ha disposto per l'annualità 2023 la concessione di aiuti per sostenere il mantenimento della produzione pataticola a fronte dell'utilizzo di tubero seme certificato.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, appare opportuno destinare parte degli aiuti ai produttori di Patata di Bologna DOP, per la cui produzione il disciplinare prescrive l'impiego di tuberi-seme certificati della varietà Primura, per favorire in modo particolare il mantenimento della produzione di patate a qualità regolamentata.

Per la partecipazione al regime della Patata di Bologna DOP è comunque necessaria l'iscrizione al sistema di controllo, affidato all'organismo di certificazione Check Fruit srl, autorizzato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con DD 8930 del 11/01/2021.

2. Dotazione finanziaria

L'importo assegnato al finanziamento del presente Programma operativo è quantificato in euro 500.000,00, così ripartiti:

- Euro 350.000,00 destinati al finanziamento delle superfici coltivate con la tipologia di patata di Bologna DOP;
- Euro 150.000,00 destinati al finanziamento delle altre superfici coltivate a patata in Emilia-Romagna, di qualsiasi altra tipologia e destinazione commerciale.

Qualora la dotazione finanziaria riservata ad una tipologia di patate, a seguito dell'applicazione del limite massimo di aiuto per ettaro di cui al successivo punto 3. non venga completamente utilizzata, il residuo viene assegnato alla superficie coltivata con l'altra tipologia di patate.

3. Entità e limiti dell'aiuto regionale

L'entità dell'aiuto regionale è stabilita come segue:

a) l'importo dell'aiuto per ettaro sarà quantificato in base al rapporto tra la somma destinata all'intervento, come indicato al punto 2, e il numero totale degli ettari:

   1. coltivati per la produzione di Patata di Bologna DOP condotti dai richiedenti, risultanti nel piano colturale della Domanda Unica 2023, utilizzando un quantitativo minimo di tubero seme certificato e confermati in seguito ai controlli effettuati da Check Fruit srl, nel limite massimo di Euro 1.200,00 ad ettaro;
   2. coltivati a patata utilizzando un quantitativo minimo di tubero seme certificato, condotti dai richiedenti e risultanti nel piano colturale della Domanda Unica 2023, nel limite massimo di Euro 200,00 ad ettaro;

b) l'importo dell'aiuto per ciascun beneficiario sarà determinato tenuto conto del limite massimo di Euro 25.000,00 per "*impresa unica*" nel triennio, comprensivo di eventuali altri aiuti *de minimis concessi* secondo quanto fissato dal Reg. (UE) n. 1408/2013, così come modificato dal Reg. (UE) n. 316/2019 e stabilito dal D.M. 19 maggio 2020 del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali. Per triennio si intende l'esercizio finanziario in corso ed i due esercizi precedenti.

   Gli aiuti sono considerati concessi nel momento in cui all'impresa è accordato il diritto di ricevere tali aiuti "de minimis", indipendentemente dalla data di erogazione degli stessi.

4. Superficie ammissibile e condizioni di coltivazione

La superficie ammissibile all'aiuto per la patata di Bologna DOP riguarda terreni coltivati per la produzione di Patata di Bologna DOP, condotti dai richiedenti utilizzando tubero seme certificato della varietà Primura, risultanti nel piano colturale della Domanda Unica 2023 e confermati in seguito ai controlli effettuati da Check Fruit srl.

La superficie ammissibile all'aiuto per le altre superfici coltivate a patata in Emilia-Romagna, di qualsiasi destinazione commerciale, riguarda

terreni coltivati a patata condotti dai richiedenti utilizzando tubero seme certificato e risultanti nel piano colturale della Domanda Unica 2023.

Per entrambe le tipologie deve essere rispettato l'impiego di un quantitativo minimo di tubero seme così definito:

- 20 q/ha per tubero-seme con classi di calibro comprese tra 50 mm e 65 mm;
- 18 q/ha per tubero-seme con classi di calibro comprese tra 35 mm e 50 mm;
- 12 q/ha per tubero-seme con classi di calibro comprese tra 25 mm e 35 mm;
- per i calibri compresi tra due diverse classi, si applica il quantitativo minimo della classe di calibro inferiore.

Il richiedente che coltivi sia patata di Bologna DOP sia altre tipologie di patate, non può chiedere le due tipologie di finanziamento per la stessa superficie, pena l'esclusione di entrambe le domande.

5. Imprese beneficiarie

Possono accedere agli aiuti le imprese agricole che rispettano i requisiti e soddisfano le condizioni di ammissibilità di seguito specificati:

a) aver presentato la Domanda Unica di Pagamento nell'anno 2023 ai sensi del DM 660087/2022 all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna o altro Organismo pagatore, per superfici pataticole situate nel territorio regionale;

b) essere in possesso del fascicolo aziendale di cui all'art. 3 del D.M. MIPAAF n. 162 del 12/01/2015, debitamente aggiornato e validato;

c) non avere procedure fallimentari o assimilabili in corso;

d) rispettare le condizioni stabilite dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro per il personale dipendente ed essere in regola con i versamenti dei contributi previdenziali ed assicurativi in ambito agricolo previsti dalla legge;

e) condurre una superficie complessiva risultante dal piano colturale di almeno ettari 0,5 destinata alla coltivazione di patate, indipendentemente dalla tipologia coltivata, alle condizioni di cui al punto 4;

f) nel caso di richiesta del premio per superfici coltivate a patata di Bologna DOP le aziende dovranno essere iscritte al sistema di controllo della Patata di Bologna alla data del 30 aprile 2023 e, qualora iscritte in anni precedenti al 2022, aver inoltrato a Check Fruit srl la conferma di adesione al sistema di controllo entro la stessa data.

Ai fini della concessione dell'aiuto, il richiedente deve inoltre compilare la sezione "Dimensione azienda" del fascicolo aziendale. Qualora, in base agli ettari coltivati a patata, l'importo dell'aiuto richiesto sia superiore ad euro 5.000,00 è richiesta la compilazione dell'apposita Sezione "D.Lgs 159/2011", se non già compilata e validata in data non anteriore a 6 mesi.

Nell'ipotesi in cui vi sia stato un mutamento nella conduzione dei terreni indicati nella Domanda Unica per successione *mortis causa* o trasformazione societaria, il successore/subentrante potrà comunque presentare domanda

dimostrando tale condizione.

6. Modalità di presentazione delle domande

Le imprese agricole in possesso delle condizioni e dei requisiti indicati ai precedenti punti 4. e 5. che intendono accedere agli aiuti disciplinati dal presente programma operativo presentano apposita domanda alla Regione Emilia-Romagna, Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione, esclusivamente attraverso il sistema informativo SIAG, utilizzando gli appositi moduli presenti in tale sistema, diversi a seconda delle tipologie di patate indicate al punto 3 del presente programma operativo, per il tramite dei CAA o come utente internet esclusivamente con firma digitale.

Qualora si utilizzi la modalità di presentazione della domanda tramite CAA, dovrà essere depositata presso il CAA fotocopia fronte retro di un documento di identità in corso di validità.

Sono escluse domande cartacee.

Le domande potranno essere presentate a decorrere dal **2 maggio 2023 e fino alle ore 13,00 del 15 luglio 2023**, fatte salve eventuali proroghe da stabilirsi con atto del Responsabile dell'Area competente.

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:

a) originale dei documenti fiscali attestanti l'acquisizione del tubero seme (omaggi inclusi) riportante la quantità ed eventuali documenti fiscali comprovanti la restituzione del seme non utilizzato. Tali documenti dovranno essere caricati obbligatoriamente in SIAG. Le fatture devono documentare l'acquisto del tubero seme per la campagna produttiva 2023;

b) *(solo per i soggetti con fascicolo aziendale non di competenza regionale)* copia della Domanda Unica di pagamento riferita all'annualità 2023.

La superficie coltivata a patate che il richiedente dichiara in domanda deve essere coerente con quella riportata nella Domanda Unica di Pagamento.

7. Istruttoria e concessione degli aiuti

L'Area Settore vegetale competente, acquisite le domande di aiuto procede, anche attraverso il sistema informatico e, se del caso, la consultazione dell'Organismo di controllo Check Fruit srl, a verificare:

- che la posizione del richiedente nell'Anagrafe regionale delle aziende agricole sia validata;
- la coerenza della superficie indicata in domanda rispetto a quella riportata nella citata Domanda Unica di Pagamento. Nel caso di non corrispondenza verrà tenuta in considerazione quella inferiore tra le due;
- il rispetto degli impegni sul quantitativo minimo di tubero seme per le superfici di cui al precedente paragrafo 3.a), come individuati nel presente programma operativo;
- che il richiedente l'aiuto per le superfici coltivate a patata di Bologna DOP di cui al precedente paragrafo 3.a)1. risulti fra i produttori agricoli regolarmente iscritti al sistema di controllo della Patata di Bologna DOP come indicato al punto 5.f); per le verifiche di tale requisito si farà riferimento all'organismo di controllo Check Fruit srl;

- la regolarità della posizione previdenziale in ambito agricolo e il rispetto di quanto previsto all'art. 5, comma 3 della L.R. n. 15/2021; la non regolarità costituirà elemento ostativo all'ammissibilità e alla concessione.

Terminata la prima fase di verifiche istruttorie – comprendente le verifiche di cui al punto 5, lettere a) e b) – l'Area competente procede a formare un elenco delle domande pervenute, comprensivo della denominazione dell'impresa richiedente, del Codice Unico dell'Azienda Agricola (CUAA), delle risultanze delle verifiche effettuate e a trasmetterlo al Settore Affari generali, giuridici, finanziari e sistemi informativi della Direzione Generale Agricoltura caccia e pesca per gli adempimenti contabili al fine del trasferimento delle risorse ad AGREA.

L'Area competente procede inoltre a:

- estrarre dal predetto elenco un campione di domande pari ad almeno il 5% da sottoporre ai controlli:
    - di assenza in capo ai richiedenti di procedure fallimentari tramite accesso alla Banca dati del Registro delle Imprese;
    - del rispetto degli impegni sul quantitativo di tubero seme assunto dal richiedente, per le superfici di cui al paragrafo 3.a), attraverso il documento fiscale attestante l'acquisizione del tubero seme e del quantitativo utilizzato, così come previsto al punto 4 del presente programma;
- estrarre dal predetto elenco un campione di domande pari ad almeno il 3% da sottoporre ai controlli della dichiarazione inserita nel fascicolo aziendale nella sezione "Dimensione azienda" tramite accesso alla Banca dati del Registro delle Imprese;
- stabilire l'importo di aiuto potenziale de minimis per ettaro coltivato a patata e a Patata di Bologna DOP in base ai criteri indicati al punto 3;
- verificare per ciascun richiedente, attraverso le informazioni presenti nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato", che il potenziale aiuto richiesto trovi capienza nel rispetto del limite previsto dai Regolamenti unionali per l'esercizio finanziario in corso ed i due esercizi precedenti e, se del caso, provvedere a riportare l'aiuto concedibile entro il predetto limite.

Entro il 29 febbraio 2024, il Responsabile dell'Area Settore vegetale del Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione provvede a completare l'adozione degli atti di concessione degli aiuti *de minimis* spettanti ai beneficiari in relazione agli esiti dell'istruttoria compiuta, individuando al contempo eventuali esclusioni dall'aiuto.

8. Liquidazione degli aiuti concessi

L'Area competente provvede, con appositi atti, alla liquidazione del contributo concesso ai beneficiari.

La liquidazione di aiuti di importo superiore ad Euro 5.000,00 è disposta previa acquisizione d'ufficio, attraverso la Banca Dati Nazionale Antimafia, della comunicazione antimafia di cui dell'art. 84 del Codice

delle Leggi antimafia. A tal fine il beneficiario dovrà disporre, all'interno del fascicolo anagrafico, nell'apposita Sezione "D.Lgs 159/2011", di dichiarazioni aggiornate, secondo quanto previsto dalla circolare del Responsabile del Servizio Competitività delle aziende agricole ed agroalimentari prot. PG.2018.0557557 del 31 agosto 2018.

I provvedimenti di liquidazione sono trasmessi ad AGREA per la successiva fase di pagamento. AGREA provvederà inoltre, ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs 6/11/2021 n. 152 convertito con Legge n. 133/2021, ad effettuare la compensazione degli aiuti liquidati, ad eccezione di quelli derivanti da diritti posti precedentemente in pegno ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, con i contributi previdenziali dovuti dall'impresa agricola beneficiaria, già scaduti alla data del pagamento degli aiuti medesimi, compresi gli interessi di legge a qualsiasi titolo maturati e le somme dovute a titolo di sanzione.

L'Area competente provvede ad effettuare se necessario le attività di recupero degli aiuti erogati indebitamente.

9. Settore competente e responsabile del procedimento

L'Area regionale competente è l'Area Settore vegetale del Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione della Direzione Generale Agricoltura Caccia e Pesca, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna (BO). Indirizzo PEC:

agrapa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Il responsabile del procedimento è Roberta Toni, Titolare della Posizione organizzativa "Sviluppo processi di filiera".

10. Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dalle presenti disposizioni si fa rinvio alla normativa vigente.